

FilmForum transfrontaliero a Gorizia

Gli occhi del Festival sono puntati sui Balcani e sul rapporto tra arte e cinema

● GORIZIA

FilmForum si sposta a Gorizia per l'annuale Spring School, incentrata sul rapporto tra cinema e arti visive contemporanee.

Inaugura "Binding memories - ricutture di memorie", oggi alle 21 al Kinemax di Gorizia, serata promossa da Accademia Europeista del Fvg ed Eurochannel, alla presenza dei registi di Serbia, Bosnia e Slovenia. In apertura il documentario "Moja meja" di Nadja Velusek e Anja Medved, storia sul confine tra Gorizia e Nova Gorica cui seguirà la prima italiana del documentario bosniaco "My lost generations" di Vladimir Tomić, vincitore di diversi premi europei, e "A

Letter to dad" del serbo Srdjan Keca, Best Balkan Documentary 2012. A seguire una selezione di corti provenienti da tutti i paesi balcanici a cura di Eurochannel, curati da giovani registi che esplorano storie molto personali.

Nel prossimi giorni: Rosa Barba, creativa icona delle arti visive e i registi indipendenti Jack Smith e Paolo Gioli. Di quest'ultimo sarà proiettato, domenica 17 marzo, il curioso corto "L'uomo senza macchina da presa" del 1973, girato attraverso un utensile progettato dall'autore per restituire immagini, liberate dall'ottica e dalla meccanica.

Fra gli ospiti più attesi il regista Roe Rosen, vincitore della

67ª Mostra del cinema di Venezia 2010 - sezione orizzonti con "Out" - Tse. Rosen utilizza la provocazione intellettuale assumendo posizioni moralmente ambigue e punti di vista paradossali. La sessualità e la politica, la questione israeliana e un'attenta osservazione delle dinamiche storico-sociali sono temi sempre pungenti e ferocemente critici.

In ambito di porn studies ci sarà Anna Span, prima regista hardinglese e opinionista molto seguita in patria. Laureata in belle arti e cinematografica e con un'insolita carriera politica alle spalle, possiede una casa di produzione specializzata in porno

per donne nel cosiddetto filone pornofemminista. Nella stessa

sezione anche il regista russo Vasyi Cherepanyn, direttore del Visual Culture Research Center, editore del "Political Critique" magazine recentemente coinvolto in un caso di censura da parte del suo governo e Karen Jacobs, docente di studi culturali e religiosi all'Università Chinese di Hong Kong, autrice di "People's Pornography: Sex and Surveillance on the Chinese Internet" che punta ad affermare che la ricerca del piacere sessuale è collegata alle lotte per le libertà civili.

A parlare di Postcinema ci sarà la studiosa e artista Karin Andersen, nota per aver sviluppato



Una scena del film "Binding memories - ricutture di memorie"

tramite varie tecniche (disegno, pittura, fotografia, elaborazione digitale, video e installazioni) un'arte che esplora il rapporto degli umani con l'idea del diverso e dell'alteno, sfumando i confini fra concetti come natura e cultura e ipotizzando interazio-

ni creative fra diverse forme di vita. Nella sezione dedicata al cinema italiano di ricerca, a cura di Roy Menarini, sono previste proiezioni e workshop con i collettivi italiani Platform e Zimrefrei.

Beatrice Fiorentino